

Alice o la battaglia di cristallo



Stanza I

ideazione e composizione Marco Caboni

idraulica del corpo e della voce Florinda Pecoraro

con Marco Caboni, Marta Mantovani, Lorenzo Mori

produzione laLut in collaborazione con Palazzo delle Papesse Centro d'Arte Contemporanea

Stanza II

ideazione e composizione Marco Caboni

idraulica del corpo e della voce Florinda Pecoraro

con Daniela Neri, Ivo Grande, Lorenzo Mori, Angelo Romagnoli

produzione laLut in collaborazione con Comune di Siena

ALICE è un progetto di spettacolo che si basa sulla natura dei luoghi nei quali si manifesta: lo spazio detta la forma, i contenuti e i principi teatrali restano gli stessi.

Denominiamo ogni luogo d'azione stanza. Ogni stanza ha per noi le caratteristiche di un ritratto.

ALICE analizza le possibilità di contatto e di allontanamento che esistono all'interno della vicenda che lega sguardo esterno all'opera e sguardo ad essa interno.

Di fronte alla vastità e complessità dell'opera di Lewis Carroll abbiamo pensato di affrontare questa materia attraverso un itinerario di ricerca a tappe che si potesse sviluppare in un tempo indefinito e in diversi luoghi, così da isolare dei nuclei tematici da esplorare nei singoli eventi. Il fatto che siano i luoghi a determinare la forma dello spettacolo, ci libera dalla consolidata abitudine di costruire uno spazio intorno a un testo o a un'idea registica; ALICE, in questo senso, non è un'idea ospite di uno spazio, ma è un'idea che coincide con lo spazio, ALICE è lo spazio.

La natura multiforme e flessibile di questi luoghi, racchiude in sé l'instabilità della struttura spettacolare ALICE: l'incapacità di essere una e identica a sé, la propensione a stare nel molteplice, nel plurale, a conservare al suo interno tutte le forme necessarie alla sua espressione. Il contatto, la collisione, lo scontro fra queste forme, che si trovano nella necessità di stare nello stesso luogo, sono la ragione di esistenza di ALICE.

Dispersa in mezzo a queste forme, ALICE non sceglie e non seleziona, ma esplora e la natura ambigua e frammentata del suo sguardo sul mondo ci parla della terribile complessità del banale.

ALICE non dice niente. ALICE non spiega niente a nessuno. ALICE sente e mostra ciò che sente, e questo è tutto ciò che può fare.

Contatti Marco Caboni marco.caboni@lalut.org - +39 347 5808133

laLut Centro di Ricerca e Produzione Teatrale

via della Quercia 7, 53035 Monteriggioni (SI)

www.lalut.org - info@lalut.org